Buongiorno,

sono un giocatore dell’Associazione Bollaverde Live che ha partecipato all’evento organizzato presso il Castello Visconteo di Pagazzano in data 12/01/2019 e mi chiamo \_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_\_

Nel ringraziare della disponibilità del bellissimo Castello e nel ringraziare il Gruppo Civiltà Contadina, da sempre presenti con simpatia ed efficienza negli eventi presso il Castello, vorrei segnalare alcuni spiacevoli eventi verificatisi durante il corso della rappresentazione.

Innanzitutto, tengo a precisare che non concordo sull’affermazione della Geom. Villa sul Gioco di Ruolo dal Vivo: questo genere di eventi non sono “privi di effettivo valore culturale”, quanto riferito nella missiva inviata sia all’associazione di cui faccio parte quale giocatore, sia alla Vostra Ill.ma Signoria, sig. Sindaco, financo al Gruppo Civiltà Contadina è certamente offensivo, ma anche errato.

Il Gioco di Ruolo dal Vivo è una attività ludica di tipo teatrale (per semplificare si tratta di teatro d’improvvisazione) che ha alle sue spalle una storia importante.

Il Gioco di Ruolo dal Vivo è una forma di gioco che mi permette di trascorrere e spendere il mio tempo libero in luoghi di importante valenza storico-culturale, luoghi che durante questo genere di eventi visito con piacere e rivivo con la fantasia che è propria della cultura di ogni uomo.

La Cultura è quanto serve per la formazione dell’individuo sia sul piano intellettuale che morale, aiuta ad aumentare il patrimonio di esperienze.

Quindi, non vedo come il Gioco di Ruolo dal Vivo sia privo di effettivo valore culturale.

Inoltre, da giocatore dell’Associazione Bollaverde Live, vi dico che sono “sensibile” ai monumenti che ci ospitano: lo sono e lo sono sempre stato.

L’offesa gratuita del Geom. Lidia Villa, quindi, di non sensibilità e cura del luogo non mi appartiene.

Ciò detto, non posso che stigmatizzare il comportamento della rappresentante del Comune, Geom. Lidia Villa, che ha interferito per tutto l’evento interrompendo la serenità della giornata e ha riportato epiteti e locuzioni nella missiva all’Associazione non adeguate.

Mi permetto di segnalare quanto sopra perché ritengo che quanto accaduto non rientri né negli scopi del Castello di Pagazzano, tantomeno siano spirito appartenente al Suo primo cittadino.

Attendo, quanto meno, una lettera di scuse da parte del Comune, responsabile dei propri rappresentanti.

Saluti,

XXX